

daeo), *Ramo e Corte Gradenigo*. I Gradenigo lunga pezza si-gnoreggiarono l'isola di Grado, da cui forse si sono denominati. Questa casa fu una delle prime dodici che concorsero alla fondazione di Venezia, furono nobili e votarono nell'elezione del primo doge. Nella lista de' nobili di questa casa che facevano fazione all'estimo del comune di Venezia l'anno 1379, trovasi Maddalena Gradenigo da s. Ternita.

*Salizzada s. Giustina, Calle Zorzi. Lo Zabarella nell'Aula Heroun* scrive di questa famiglia: *Domus Giorgia in patria flo-ret inter antiquissimas connumerata, a comitibus Georgiis Tici-nensibus oriunda, qui ad Moraviae duces originem referebant.* Foscaio Zorzi, che vivea nell'804, fu uno di quelli che congiu-rarono contro il doge Galbaio Giovanni per liberare la patria dal-la tirannica di lui reggenza. Un Luigi Zorzi, senatore (1570), giace nelle arche del chiostro di s. Francesco della Vigna.

*Corte Nuova.* In questa corte fu istituita fino dal 1630-1631, epoca della pestilenza, una pia società detta *Della beata Ver-gine del Carmelo*, per implorare dalla Vergine la liberazione del flagello.

*Corte Cappellera, Calle e Sottoportico dei Bombardieri, Ra-mo Ponte s. Francesco, Calle Manin, Calle Terrazzerà, Calle Erizzo o delle belle donne.* La famiglia Erizzo venne dall'Istria verso l'anno 805. Paolo Erizzo, figliuolo di Antonio, fu podestà di Calcide in Negroponte, dove nel 1469 essendo assediato dai Turchi fece lunga e valorosa resistenza, ma sopraffatto dal nume-ro de'nemici, fu costretto a capitolare, patteggiando che fossero salve le teste. Com'ebbe la piazza il barbaro nemico non tenne la data fede, e disse che se avea detto di perdonare alla sua te-sta, non era obbligato di perdonarla a' suoi fianchi, e lo fece se-gar per metà. Anna Erizzo, sua figlia, vergine di singolare bellezza, cadde in potere del sultano Mehemed II, il quale compiacen-do-si delle rare qualità della giovinetta, la destinò alle sue lascivie. Ma la eroina resistette alle lusinghe ed alle minaccie di lui, e sotto il ferro del barbaro cadde martire della fede e dell'onore. — L'altra appellazione *delle belle donne* si ripete dall'uso che han-no le giovani di questo calle di sedere fuor della porta a lavora-re, o perchè non hanno luce bastante nelle loro case (e infatti le abitazioni sono alquanto alte e il calle non è troppo largo) o perchè il bello vuol essere veduto. Il caso ha fatto un brutto scher-